

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 17. Marzo 2024
Storia Militare Antica

a cura di
MARCO BETTALLI ED ELENA FRANCHI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892958845

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 18. Marzo 2024
Storia Militare Antica

a cura di
MARCO BETTALLI ED ELENA FRANCHI



Società Italiana di Storia Militare



Antefissa in maiolica del II/III secolo d.C. col nome della Legione XX Valeria Victrix e un cinghiale, simbolo legionario, proveniente da Holt, Clwyd, Galles. British Museum, Londra. Numero di registrazione PE 1911,0206.1. Foto AgTigress, 2010, CC AS 3.0 Unported (Wikipedia Commons).

La “guerra civile” isaurica

di FABIANA ROSACI

ABSTRACT: The article attempts to reconstruct an episode of crisis experienced by the Pars Orientis at the end of the 5th century AD, to which modern historiography has dedicated little space. This is the so-called “Isaurian civil war”, which exploded following the death of Zeno. The Tauric group attempted to place its own exponent on the throne, while at the top of the Empire every attempt was made to oust and expel the Isaurians. From here began a long and bloody war, of which only fleeting traces reach us.

KEYWORDS: Civil war, Isaurians, Emperor Zeno, Longinus, Illus, Warlords.

Il presente contributo mira a recuperare dall’oblio della Storia uno dei tanti conflitti per il controllo del potere esplosi nel corso del V d.C., che costituiscono una prova del fatto che entrambe le *partes imperii* attraversarono fasi di instabilità politica nel corso del secolo¹. A tal riguardo, il regno di Zenone Isaura (474-491 d.C.)² fu caratterizzato da una serie di rivolte interne

-
- 1 Sul tema, a fronte di una vasta bibliografia, si rimanda ad alcuni tra i principali contributi: Umberto ROBERTO, «Prospettive di ricerca sul quinto secolo», *Koinonia*, 46 (2022), pp. 461-468; Michèle Renée SALZMAN, *The Falls of Rome*, Cambridge, Cambridge University Press, 2021; Umberto ROBERTO, «L’usurpatore e i barbari in età tardoantica: alcune riflessioni tra diplomazia e politica», *Occidente/Oriente*, I (2020), pp. 165-184; Umberto ROBERTO - Laura MECCELLA (a cura di), *Governare e riformare l’impero al momento della sua divisione*, Roma, Publications de l’Ecole française de Rome, 2016; Orazio LICANDRO, *L’Occidente senza imperatori. Vicende politiche e costituzionali nell’ultimo secolo dell’Impero Romano d’Occidente*, Roma, Erma di Bretschneider, 2012.
- 2 Sul personaggio si rimanda ad alcuni tra i principali studi: Stefania PIETRINI, *La legislazione di Zenone (474-491)*, Palermo, New Digital Frontiers, 2023 (che ha tentato di rivalutare il giudizio topico sul regno di Zenone attraverso lo studio delle costituzioni emanate dalla sua cancelleria); Fabiana ROSACI, *L’ascesa e il declino politico degli Isauri nel V secolo d.C.*, PhD Thesis, 2020; Peter CRAWFORD, *Roman Emperor Zeno: the Perils of Power Politics in Fifth Century Constantinople*, Philadelphia, Pen & Sword, 2019; Rafael KOSINSKI, *The Emperor Zeno. Religion and Politics*, Cracow, Byzantina et Slavica Cracoviensia, 2010; Karl FELD, *Barbarische Bürger. Die Isaurier und das Römische Reich*, Berlin, De Gruyter, 2005.

(Basilisco³, Marciano⁴, Illo⁵), finalizzate tutte all'usurpazione del trono. La ribellione di Illo (484 d.C.), in particolare, paleserebbe alcune dinamiche che caratterizzarono il regno di Zenone⁶, rendendo evidente, così, come il primato raggiunto dal sovrano isaurico avesse, in realtà, alla base un fragile equilibrio: la sua affermazione ai vertici dell'Impero⁷ era, probabilmente, dovuta anche ad una supremazia militare ed economica che questi deteneva nella sua *regio* natale e che non gli garantiva automaticamente una preminenza sugli altri "capi isaurici"⁸. Le sfuma-

- 3 Sulla rivolta di Basilisco (475 d.C.) che, nata in seno alla casata dinastica, si ammantò fin da subito di motivazioni di carattere religioso, si vedano: CRAWFORD, cit., pp. 113-123; Philippe BLAUDEAU, «Antagonismes et convergences: regard sur les interprétations confessionnelles du gouvernement d'un usurpateur: Basilisque (475-476)», *Mediterraneo Antico*, 6 (2003), pp. 155-193; Wolfram BRANDES, «Familienbande? Odoaker, Basiliskos und Harmatios», *Klio*, 75 (1993), pp. 407-473.
- 4 La rivolta scoppiò nel 479 d.C. per motivi dinastici, in quanto Marciano (figlio dell'imperatore d'Occidente Antemio e genero di Leone I, come lo stesso Zenone) rivendicava di aver sposato l'unica delle figlie porfirogenite di Leone I, ovvero Leonzia. Cfr. ROSACI, cit., PhD Thesis.
- 5 Laura MECCELLA, «Il filosofo e l'usurpatore. Neoplatonismo e partecipazione politica nell'età di Zenone», *Occidente/Oriente*, 1 (2020), pp. 245-266; Beatrice GIROTTI, «Sul ruolo di Ariadne e Zenone nella rivolta di Illo e degli Isauri. Vicende militari e spunti storiografici a partire da Jordanes, Romana, 348-352», *Rivista di Studi Militari*, 5 (2016), pp. 7-27; Ariane KIEL - FREYTAG, «Betrachtungen zur Usurpation des Illus und des Leontius», *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik*, 174 (2010), pp. 291-301; Umberto ROBERTO, «Sulla tradizione storiografica di Candido Isaurico», *Mediterraneo Antico*, 3 (2000), pp. 685-727.
- 6 Durante la rivolta di Basilisco, Illo prese in ostaggio Longino, fratello del sovrano isaurico (cfr. Thphn., a.m. 5975 DE BOOR), e lo tenne prigioniero per dieci anni nel castellum Papirii (Malch., frg. 20 CRESCI). Più in generale, sul ruolo giocato dalle reclusioni coatte nei torbidi politici di questi anni si veda Julia HILLNER, *Prison, Punishment and Penance in Late Antiquity*, Cambridge, Cambridge University Press, 2015, pp. 233 – 241.
- 7 L'ascesa di Tarasicodissa, che assunse il nome greco di Zenone, fu favorita, anche attraverso legami dinastici, da Leone I, che si servì della compagine militare isaurica per controbilanciare il potere del gruppo alano-germanico di Aspar, cfr. ROSACI, cit., PhD Thesis. Nello specifico, su Aspar si rimanda a Umberto ROBERTO, *Aspar e il suo gruppo: integrazione dei barbari e lotta politica nell'Oriente romano di V secolo*, Lezione tenuta nella Sede napoletana dell'AST il 21 aprile 2009, pp. 1-15.
- 8 Sul carattere "isaurico" della rivolta si rimanda a Ioh. Antioch., frg. 214 ROBERTO: Ὅτι Ζήνων τῆς πρὸς Ἰλλοῦν ἔχθρας κατάρχεται, πρῶτα μὲν Λογγίνον λαβεῖν ἐξαιτούμενος, ἔπειτα Ἰωάννην τὸν Σκύθην διάδοχον αὐτῷ τῆς ἀρχῆς ἀποστεῖλας. Δημηγορεῖ δὲ καὶ πρὸς τὸν δῆμον ὅσα ἐχθρὸς κατὰ τοῦ Ἰλλοῦ, καὶ κελεῖται τοὺς οικειοτάτους αὐτοῦ τῆς πόλεως ἀπελαύνεσθαι, καὶ τὰς περιουσίας τούτων δωρεῖται ταῖς Ἰσαύρων πόλεσιν. Cfr. ROSACI, cit., PhD Thesis; William Douglas BURGESS, «Isaurian Factions in the Reign of Zeno the Isaurian», *Latomus*, 51 (1992), pp. 874-880; ID., *The Isaurians in the fifth century A.D.*, Wisconsin, UnPubbl. Thesis, 1985.



Fig. 1. Tremissis di Zenone. Zecca di Costantinopoli, Secondo Regno (476-491 DC).
Classical Numismatic Group, In, CC BY-SA 4.0 (Wikimedia Commons)

ture dei rapporti tra i due *leaders* Illo e Zenone, infatti, sono difficili da cogliere a causa della frammentarietà delle fonti a nostra disposizione, ma questi si fecero sempre più articolati e complessi, finché non si arrivò a un tentativo di rivolta da parte del primo, che rappresentò, verosimilmente, il momento più critico della stagione di potere degli Isauri a Costantinopoli. L'ambivalente atteggiamento reciproco dei due *warlords* isaurici, infatti, sarebbe una cartina di tornasole delle profonde lacerazioni interne alla compagine isaurica. Tutta la storia del regno di Zenone, del resto, è indissolubilmente legata ai rapporti che il sovrano ebbe con Illo. Questi, infatti, finì per attirare a sé tutte quelle “forze centrifughe” di opposizione al legittimo imperatore, che resero la *basileia* zenoniana uno dei momenti più instabili della storia dell'Impero tardoromano⁹. Già nei frustoli a noi pervenuti della riflessione dello storico Candido Isaurico, che si è ipotizzato fosse membro dell'*entourage* dello stesso Illo¹⁰, emerge chiaramente come il potere e l'autorità di Zenone si fondassero sul consenso degli Isauri, e dunque sull'intesa con Illo¹¹. Sembra, quindi, evidente come Zenone, durante il suo regno, non abbia

9 ROSACI, cit., PhD Thesis. Cfr. Burgess *Isaurian factions* ha ricostruito come le aristocrazie isauriche si fossero schierate rispetto ai due rivoltosi.

10 ROBERTO, cit., pp. 685-727. La tesi che Candido facesse parte dell'*entourage* di Illo era già stata avanzata da Rudolf ASMUS, «Pamprèpios ein byzantinischer Gelehrter und Staatsmann des 5 Jahrhunderts», *Byzantinische Zeitschrift*, 22 (1913), pp. 324-325.

11 ROBERTO, cit., pp. 685-727.

dovuto soltanto mantenere solida la propria posizione sul trono imperiale, ma anche, e forse soprattutto, la sua *leadership* in Isauria, che rischiava di essere da più parti minata: anche quando ottenne la porpora, continuò ad essere, prima di tutto, un “capo isaurico”¹². Come tale, è bene ricordarlo, fu sempre giudicato soprattutto dall’*élite* costantinopolitana, che continuava a vedere negli Isauri giunti al potere dei rozzi e montanari *parvenu*¹³.

Nel 491 d.C., alla morte di Zenone¹⁴, che non aveva eredi diretti, gli Isauri tentarono, quindi, di mettere la loro *longa manus* sul soglio imperiale, nominando erede Longino¹⁵, fratello del defunto sovrano. Di questo personaggio rimane a noi un ritratto nel frammento 20 (ed. CRESCI) di Malco di Philadelphia. Lo storico, dopo aver affermato che Longino aveva dato aiuto economico ai peggiori delinquenti, che aveva un carattere irascibile, che si accompagnava a ubriachi e lenoni e che, addirittura, aveva insidiato delle monache in un convento, conclude in maniera lapidaria che καὶ ἄλλων δὲ πολλῶν κακῶν αἴτιος ἐγεγόνει ὁ Λογγῖνος οὗτος¹⁶. È plausibile che lo stesso Zenone avesse indicato il fratello come suo

12 ROSACI, cit., PhD Thesis evidenzia come, dalla moderna storiografia, l'imperatore Zenone sia stato definito “Isaurian Chieftain”, “le chief isaurien”, “the Isaurian chieftain”, “a typical powerful baron of the Isaurian mountains”.

13 Sarebbe opportuno interrogarsi se l'appartenenza degli Isauri ad una comune etnia abbia costituito una premessa all'ascesa di questo popolo, in un'età come quella tardoantica, in cui ebbe luogo la riemersione di sostrati culturali mai del tutto realmente “romanizzati”. Nel caso specifico, l'“isaurianismo” è stato un segno distintivo, ma potrebbe non essere stato autoprodotta. Vale a dire che la coscienza etnica degli Isauri si può presumere che fosse soltanto una *forma mentis* di una *Romanitas* che continuò sempre a vedere negli Isauri dei semi-barbari, dediti ad azioni di saccheggio e banditismo, e che ricondusse al loro “essere *latrones*” anche le linee del loro governo. Gli studi, in generale, si sono mossi lungo questa linea interpretativa: gli Isauri sarebbero sempre stati un gruppo marginale di briganti, progressivamente assimilato ai barbari fuori confine, e così percepito dai Romani in età tardoantica. In parte, diversa lettura si ravvisa in Hugh ELTON, «Illus and the Imperial Aristocracy under Zeno», *Byzantion*, 70 (2000), pp. 393-407, che, analizzando più nel dettaglio la figura di Illo, ha negato l'“isaurianismo” come elemento caratterizzante e in qualche modo determinante l'emersione politica dei *warlords* isaurici del V secolo d.C.

14 Zenone sarebbe morto il 10 aprile del 491 d.C., per un attacco di dissenteria o epilessia, cfr. EVAGR., *h.e.* 3, 29 WHITBY; Ioh. Mal., *frg.* 15, 391, 1-4 THURN; Ioh. Lyd., *de mag.* 3, 45 WUNSCH. Cfr. CRAWFORD, cit., pp. 224-228.

15 Ioh. Mal., *frg.* 35 THURN; Ioh. Antioch., *frg.* 214, 7 ROBERTO; Theoph., *a.m.* 5983 DE BOOR. Cfr. *PLRE* 2, pp. 689 s.v. Fl. Longinus 6.

16 La testimonianza dello storico di Philadelphia su Longino rientrerebbe, più in generale, in una presentazione non certo favorevole, da parte degli storici antichi, dell'entourage di Zenone, a cui si attribuivano ruberie e costumi assai corrotti. Cfr. Thphn., *a.m.* 5966 DE BOOR: χαλεπῶς δὲ ὁ Ζήνων μεταχειρισάμενος τὴν ἀρχήν, ἐν προοιμίῳ Μεσοποταμίαν

erede, favorendone la carriera e nominandolo *magister militum praesentalis* e due volte console (nel 486 e nel 490 d.C.)¹⁷. Il fatto che, contrariamente alla prassi, Zenone non abbia, però, mai condiviso il consolato con Longino potrebbe anche essere spia di una scelta non così scontata e automatica da parte del sovrano. Alla sua morte, in ogni caso, in seno alla dinastia imperiale non vi erano molte alternative a Longino, che era anche una figura di spicco all'interno del Senato costantinopolitano, come testimoniano le parole di Teofane il Confessore, τῆς συγκλήτου βουλῆς πάσης ἡγούμενος (*a.m.* 5983 DE BOOR). È molto plausibile che Longino potesse contare sulla lealtà della compagine isaurica e delle forze armate isauriche, e in particolare del suo omonimo Longino di Cardala¹⁸, la cui carriera, stando alle informazioni riportate da Giovanni Antiocheno, era iniziata dopo la disfatta di Illo¹⁹ e che sembra disponesse di un ingente patrimonio²⁰ da mettere, eventualmente, al servizio del suo sodale. Il fratello di Zenone sarebbe potuto diventare, dunque, un imperatore “troppo forte” agli occhi dell’*élite* costantinopolitana e, quindi, la scelta fu subito ostacolata dai vertici della burocrazia e dalle gerarchie militari²¹. La folla, radunatasi nell’Ippodromo la sera stessa della dipartita di Zenone, espresse sentimenti anti-isaurici, giacché nell’Impero doveva esservi un imperatore romano: Ρωμαῖον βασιλέα τῆ οικουμένη²². La morte senza

μὲν Σαρακηνοί, Θράκην δὲ κατέδραμον Οὔννοι σφόδρα τοῖς πράγμασι λυμαινόμενοι, τοῦ βασιλέως ἡδοναῖς ἀτόποις καὶ πράξεσιν ἀδίκους σχολάζοντος.

17 Ioh. Mal., *frag.* 15, 12 THURN; Ioh. Antioch., *frag.* 214, 7 ROBERTO; Theoph., *a.m.* 5983 DE BOOR.

18 Cfr. *PLRE* 2, p. 688 *s.v.* Longinus 3.

19 Ioh. Antioch., *frag.* 214, 6 ROBERTO.

20 Ioh. Antioch., *frag.* 214 ROBERTO.

21 I dignitari di corte, i senatori e il patriarca Eufemio si riunirono nel portico antistante al Grande Triclinio – la più vasta delle sale del palazzo imperiale costruito da Costantino. Dal Grande Triclinio, l’imperatore accedeva alla sua tribuna che dava sull’Ippodromo, dove si era radunata la folla dopo aver appreso la notizia della morte di Zenone. I soldati, invece, presero posto nello “stama”, una piattaforma situata sulla pista dell’Ippodromo, cfr. Giorgio VESPIGNANI, *Il circo di Costantinopoli nuova Roma*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull’Alto Medioevo, 2001, pp. 149-157.

22 Const. Porphyr., *de caer.* 1, 92 REISKE. La fonte riferisce che Ariadne, nel rispondere, sottolineò di aver in qualche modo già “prevenuto” le richieste che le erano state fatte. Pertanto, probabilmente a ragione, Carmelo CAPIZZI, *L’Imperatore Anastasio I (491-518): studio sulla sua vita, la sua opera e la sua personalità*, Roma, Casa editrice Vaticano, 2014, pp. 73-74 presume che la folla fosse stata aizzata dagli agenti del partito anti-isaurico presente a corte ed entrato in azione ancor prima che Zenone morisse. Sul crescente ruolo politico che le fazioni del circo assunsero nel corso del VI sec. d.C. si veda VESPIGNANI, *cit.*, pp.

eredi del sovrano venne salutata, infatti, come un'occasione propizia per sbarazzarsi finalmente di un *ethnos* considerato ancora di rozzi *latrones*, nonostante da quasi un ventennio questi avessero raggiunto i vertici imperiali²³. Sullo stesso Zenone, del resto, gravava un giudizio negativo: Malco di Philadelphia affermava che “non aveva esperienza degli affari di Stato né possedeva le conoscenze necessarie per reggere saldamente l'Impero”²⁴. Il giudizio di Malco su Zenone fa da cassa di risonanza dei sentimenti di ostilità generale verso gli Isauri e, nello stesso tempo, esemplifica l'esigenza, da più parti avvertita, di evitare l'emergere di rozzi *parvenu* privi di esperienza di governo. Il discorso programmatico di Ariadne, conservato nel *de ceremoniis* di Costantino Porfirogenito²⁵, dimostra quanto, alla morte di Zenone, fosse sentita l'esigenza di un sovrano che avesse una più ampia base di consensi. Nel momento in cui le fu chiesto di esprimere il nome di un candidato al soglio imperiale, l'Augusta enunciò i principi che erano alla base della sua scelta: un ritorno al buon governo dopo la rovinosa parentesi isaurica, attraverso la preferenza per un imperatore che mettesse d'accordo tutte le parti, Senato, esercito, popolo e patriarchi²⁶. L'imperatrice Ariadne e l'eunuco Urbicius²⁷, quindi, d'accordo con il Senato e l'esercito, proclamarono imperatore il *silentarius* Anastasio²⁸, giudicando Longino incapace di regnare e palesando

131-136. È noto che la dignità imperiale dovesse essere trasmessa dall'imperatrice vedova, che non avrebbe potuto governare da sola ma avrebbe dovuto scegliere il futuro legittimo imperatore, cfr. Judith HERRIN, «The Imperial Female in Byzantium», *Past & Present*, 169 (2000), pp. 20-25.

23 Ernst KORNEMANN, *Geschichte der Spätantike*, München, FiscalBook, 1978, p. 168 definisce la parentesi isaurica della seconda metà del V sec. d.C. come un vero e proprio *Isaurierjoch*. Sull'ascesa politica degli Isauri nella seconda metà del V sec. d.C. si veda anche Fabiana ROSACI, «Un Isaurico alla corte di Teodosio II. Premesse e cause dell'ascesa politica di Flavio Zenone», *Peloro*, 4 (2019), pp. 19-29.

24 Malch., *frg.* 9 CRESCI: οὐ μὴν οὔτε ἔμπειρος τῶν πραγμάτων ἦν οὔτε εἶχεν ἐπιστήμην, δι' ἧς ἔστιν ἀσφαλῶς τὰς βασιλείας ἰθύνεσθαι. Analogo giudizio è riferito anche da Evagr., *h.e.* 3, 3 WHITBY.

25 Const. Porphy., *de caer.* 1, 91 REISKE.

26 A parere di MECCELLA, cit., pp. 245-266, il richiamo alla necessità di una legittimazione da parte dei principali organi dello stato ha spesso fatto considerare questo passaggio istituzionale come “uno dei momenti di maggiore incisività del senato costantinopolitano, chiamato ad esercitare un ruolo di primo piano nella nomina dell'imperatore”. Sul ruolo assunto da Ariadne durante l'elezione dell'imperatore si rimanda a LORENZO MAGLIARO, *Ariadne. La garante della porpora*, Milano, Jaca Book, 2013.

27 PLRE 2, pp. 1188-1190 s.v. Urbicius 1.

28 Anastasio era stato legato alla dinastia imperiale attraverso le nozze con Ariadne, vedova di Zenone, cfr. Thphn., *a.m.* 5983 DE BOOR. Di fatto, alla morte di Zenone, il potere passò



Fig. 2 Bodleian Library, MS. Canon. Misc. 378 *Notitia Dignitatum*, fol. 114v, *Comes et praeses Isauriae*.

così la vulnerabilità della compagine taurica nel momento in cui era venuto a mancare il loro *leader*²⁹.

La reazione degli Isauri davanti all'elezione di Anastasio I fu, però, immediata³⁰ e Longino non sembrò intenzionato a rinunciare al trono. Questi fu, dunque, arrestato e inviato in esilio nella Tebaide, in Egitto, dove morì otto anni più tardi³¹; la madre di Longino (e Zenone) si ritirò in un convento in Bitinia, assieme alla moglie e alla figlia di Longino³². Gli Isauri presenti a Costantinopoli furono espulsi e coloro i quali, contando su un certo tipo di clientela che li legava al sovrano loro corregionale, avevano ricoperto cariche politiche, come per esempio Longino di Cardala³³, furono estromessi³⁴. Non si rivelò una decisione previdente: fu proprio la loro espulsione da Costantinopoli, infatti, a spingere gli Isauri a riunirsi nella loro patria montuosa riorganizzando il denaro e le truppe, un esercito di 15.000 unità con al comando i due omonimi Atenodoro³⁵,

nelle mani di Ariadne, alla quale venne imposto di individuare un imperatore che fosse più ortodosso rispetto al defunto marito. Cfr. Daniela ΜΟΤΤΑ, «L'imperatore Anastasio tra storiografia ed agiografia ed agiografia», *Mediterraneo Antico*, 6 (2003), pp. 195-234.

- 29 A parere di Fiona HAARER, *Anastasius I. Politics and Empire in the Late Roman World*, Cambridge, Caims 2006, p. 21, vi era stato un cambiamento nell'equilibrio di potere della *pars Orientis*: era venuta meno la costante lotta per il potere che a Costantinopoli aveva contrapposto gli Isauri ai Goti. Infatti, il fatto che i Goti fossero ormai impegnati nello scacchiere occidentale aveva annullato la necessità di una controforza isaurica nei giochi di potere orientali.
- 30 Al momento dell'elevazione di Anastasio I, i "demi" di Costantinopoli espressero in modo violento il loro malcontento nei riguardi del nuovo *praefectus urbi* Giuliano. I capi dei "demi" diedero fuoco all'Ippodromo e agli edifici vicini, Marcell. *comes*, a. 491 *M.G.H. a. a.* 11: *bellum plebeium inter Byzantium ortum parsque urbis plurima atque circi igne combusta*, cfr. Ioh. Antioch., *frg.* 214b ROBERTO. Non è sicuro che i responsabili di tale sedizione siano stati gli Isauri, ma Anastasio I li considerò come tali e agì di conseguenza, cfr. CAPIZZI, *cit.*, p. 96.
- 31 Ioh. Antioch., *frg.* 214b ROBERTO.
- 32 Ioh. Antioch., *frg.* 214b ROBERTO
- 33 Longino di Cardala è menzionato in quanto μάγιστρος durante il regno di Zenone da Ioh. Antioch., *frg.* 214 ROBERTO e, rivestendo tale carica, a lui fu indirizzata dal sovrano una legge riportata in *C.I.* 12, 29, 3. Fu destituito da Anastasio I, poiché sostenne Longino nella nomina al soglio imperiale, cfr. Thphn., *a.m.* 5983 DE BOOR.
- 34 Evagr., *h.e.* 3, 29 WHITBY.
- 35 Uno, indicato da *PLRE* 2, pp. 178-179 *s.v.* Athenodorus 2, era membro del senato, cfr. Theoph., *a.m.* 5985 DE BOOR, sull'altro, appellato da Ioh. Antioch., *frg.* 214 ROBERTO Αθηνόδορος ἕτερος per distinguerlo dall'omonimo, non si hanno informazioni specifiche, cfr. *PLRE* 2, p. 180 *s.v.* Athenodorus 3.



Fig. 3 John Edwin Davis, *Life in Asiatic Turkey: A Journal of Travel in Cilicia (Pedia and Trachæa), Isauria, and Parts of Lycaonia and Cappadocia, Map and illustrations, from original drawings by the author and Mr. Ancketill*, London, Edward Stanford, 1879, p. 30. British Library HMNTS 010075.h.4. Mechanical curator Collection, released to Flickr Commons, Public Domain.

Longino di Selinunte³⁶ e Longino di Cardala³⁷. Nel frattempo, a Costantinopoli si presero misure tempestive contro la fazione isaurica. *In primis* fu immediatamente soppressa la donazione annuale di cui questi godevano fin dal tempo della rivolta di Illo³⁸ e che gravava sulle casse dello stato: la cifra ammontava a 1400 libbre d'oro stando a Candido Isauro³⁹ e Giovanni Antiocheno⁴⁰, o a 5000 libbre d'argento secondo Evagrio⁴¹, e sulla quale gli storici antichi avevano espresso

36 Theoph., *a.m.* 5987 DE BOOR.

37 Theoph., *a.m.* 5985 DE BOOR.

38 Zenone, dopo la vittoria su Illo, non avrebbe abolito tale concessione. Probabilmente il mantenimento di questa rientrava in un patto stipulato tra Zenone e quei suoi connazionali che avevano abbandonato Illo dopo la sconfitta., cfr. CAPIZZI, cit., p. 94.

39 Candid. *apud* Phot., *Bibl.* 79 HENRY.

40 Ioh. Antioch., *fig.* 308 ROBERTO.

41 Evagr., *h.e.* 3, 35 WHITBY.

aspre condanne⁴². Furono venduti all'asta i beni personali di Zenone, compreso il suo guardaroba imperiale⁴³. A tutto ciò fece immediato seguito una ribellione in Isauria, che finì per diventare una sanguinosa "guerra civile"⁴⁴, protrattasi per anni, su cui tuttavia le fonti forniscono scarse informazioni. Gli Isauri non erano più ormai soltanto dei razziatori, ma un vero e proprio esercito che voleva rovesciare il governo. Longino di Cardala, espulso dalla capitale, ritornò in Isauria, dove gli furono messi a disposizione armi e soldi per combattere⁴⁵, a dimostrazione del fatto che i *leaders* taurici, anche se avevano raggiunto la supremazia a Costantinopoli, mantenevano sempre una base di potere economico – militare nella loro *regio* natale, dove rimpatriavano ogniqualvolta la loro autorità era minata. Un esercito di insorti isaurici⁴⁶, al comando di Lilingis⁴⁷, fratellastro di Illo e *comes et praeses Isauriae*, e Atenodoro, avanzò verso Costantinopoli, ma fu annientato a *Cotyaeum*, nell'autunno del 492 d.C., da un'armata imperiale al comando del *magister militum praesentalis* Giovanni Gibbus⁴⁸ e del

42 Malch., *frg.* 6 CRESCI scrisse che durante il dominio isaurico "il tesoro arrivò a tal punto di crisi che non vi restò più niente. Le risorse che Leone alla sua morte aveva lasciato nel tesoro pubblico erano state ben presto esaurite da Zenone, che aveva concesso agli amici molte elargizioni e d'altra parte non si curava di indagare se per caso qualcuno di essi fosse anche un ladro". Stando alle parole del cronista di Philadelphia, la situazione era di una tale gravità che il prefetto Erutrio preferì abbandonare la carica per non essere responsabile di un aggravio della pressione fiscale sui contribuenti. Tuttavia, le fonti letterarie, che risultano spesso faziose, non sembrano confermate dal dato legislativo, in cui non vi sarebbe prova che Zenone avesse aggravato l'onere fiscale sulle comunità e avesse aumentato la tassazione, cfr: PIETRINI, cit.; ROSACI, cit., PhD Thesis.

43 Ioh. Antioch., *frg.* 214b ROBERTO.

44 Lo scontro tra Anastasio I e gli Isauri è descritto in termini di guerra civile da Mischa MEIER, «Candidus: um die Geschichte der Isaurier», in B. BLECKMANN - T. STICKLER (hg.), *Griechische Profanhistoriker des funften nachchristlichen Jahrhunderts*, Stuttgart, Historia - Einzelschriften, 2014, pp. 171-193, che parla nello specifico di *Bürgerkrieg*.

45 Thphn., *a.m.* 5985 DE BOOR.

46 Ioh. Antioch., *frg.* 214b ROBERTO conteggia centocinquantamila unità isauriche, a fronte di duemila soldati imperiali (tra questi vi era il futuro sovrano Giustino, che allora ricopriva la carica di *comes rei militaris*, cfr. Ioh. Antioch., *frg.* 214 ROBERTO).

47 Thphn., *a.m.* 5985 DE BOOR; Ioh. Antioch., *frg.* 214 ROBERTO. Cfr. *PLRE* 2, p. 683 s.v. Lilingis.

48 Sulla carica di *magister militum per Orientem* ricoperta da Giovanni Gibbus si vedano Ioh. Mal., *frg.* 393 THURN e Thphn., *a.m.* 5985 DE BOOR, il quale precisa che questi avesse ai suoi comandi anche delle truppe reclutate in Tracia, sebbene non fosse *magister militum per Thraciam*. Della sua attività bellica contro gli Isauri rimangono testimonianze in Ioh. Mal., *frg.* 393 THURN; Ioh. Antioch., *frg.* 214b ROBERTO; Thphn., *a.m.* 5985 DE BOOR. Cfr. *PLRE* 2, pp. 617-618 s.v. Fl. Ioannes Gibbus.

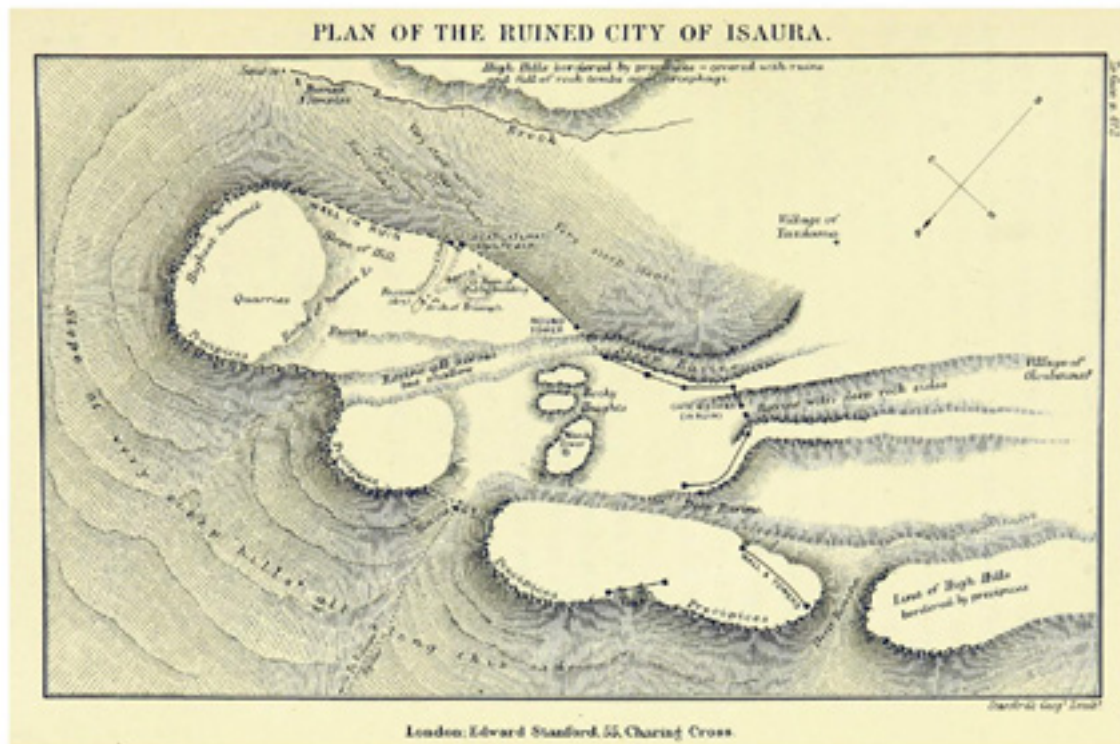


Fig. 4 Piano della città di Isaura. Davis, *Life in Asiatic Turkey*, cit., p. 469.
British Library HMNTS 010075.h.4. Mechanical curator Collection,
released to Flickr Commons, Public Domain.

magister militum per Orientem Giovanni Scita⁴⁹, composta da contingenti traci, goti e unni⁵⁰. La guerriglia in Isauria si protrasse, però, fino al 497 – 498 d.C. e lo scontro finale avvenne sul monte *Cragus*⁵¹, quando il *comes* Prisco catturò il capo isaurico Longino di Selinunte, che si era asserragliato nella fortezza marittima di Antiochia⁵². Il *castellum Papirii*, simbolo del dominio militare isaurico, fu

49 Sulle azioni militari di Giovanni Scita, che sostituì Illo nella carica di *magister militum praesentalis* a partire dal 483 d.C. (cf. Ioh. Antioch., *fig.* 214, 1 ROBERTO), si vedano Ioh. Antioch., *fig.* 214b ROBERTO; Thphn., *a.m.* 5985 DE BOOR. I suoi meriti contro gli Isauri furono tali che Anastasio I lo onorò con il consolato nel 498 d.C., cf. Thphn., *a.m.* 5988 DE BOOR. Più in generale, su Giovanni Scita si rimanda a *PLRE* 2, pp. 602-603 s.v. Ioannes Scytha 34.

50 Evagr., *h.e.* 3, 35 WHITBY; Theoph., *a.m.* 5984 DE BOOR.

51 Thphn., *a.m.* 5986 DE BOOR.

52 Evagr., *h.e.* 3, 35 WHITBY; Thphn., *a.m.* 5988 DE BOOR. Cfr. *PLRE* 2, p. 906 s.v. Priscus 2.

distrutto⁵³, assieme ad altre 22 torri di difesa che costellavano la regione taurica⁵⁴. La demolizione delle fortezze degli Isauri segnò la fine del loro potere⁵⁵, ma non della loro vicenda, poiché soltanto per un breve periodo si riuscì a porre fine all'espandersi delle loro imprese aggressive al di là dei limiti regionali⁵⁶.

L'insurrezione scoppiata sotto Anastasio I può essere considerata, quindi, come il punto finale di una linea ascendente, il cui apice era stato raggiunto con l'avvento al trono di Zenone. Risulta probante a tal proposito l'analisi offerta da E. Patlagean⁵⁷, la quale interpreta questo scontro etnico svoltosi tra Costantinopoli e l'Isauria attraverso parametri economici e demografici: "tra il IV e il VI secolo d.C., gli Isaurici si spingono fuori dal loro nido tra le montagne, le cui risorse sono chiaramente insufficienti a garantire la sopravvivenza [...] L'ultimo terzo del V secolo è per loro un periodo di ribollente aggressività, che culmina nella lunga rivolta, spietatamente repressa da Anastasio. Durante tutto questo periodo, essi si rendono insopportabili agli abitanti della città capitale con i loro atti di brigantaggio. Respinti a sassate in uno scontro svoltosi tra il 467 e il 470, massacrati nel circo nel 473, finiscono per essere espulsi dalla città nel 492, nel momento in cui l'insurrezione regionale tende ad esaurirsi".

53 Ioh. Antioch., *frg.* 214b, 4 ROBERTO. A tal proposito in *A.G.* 9, 656, 1 Anastasio I viene definito *τυραννοφονος* in riferimento alla sconfitta che inflisse agli Isauri.

54 Theoph. *a.m.* 5988 DE BOOR. I *phrouria*, o *castella*, erano strutture architettoniche simili a torri di guardia, disseminati nel territorio dell'Asia Minore e in particolare dell'Isauria. Questi, con il tempo, persero la loro primaria funzione militare, divenendo la "base di potere" dei briganti locali. Per i *latrones* possedere uno dei numerosi *castella* dislocati nella provincia significava divenire *leaders* e non più semplicemente banditi: avere a disposizione una fortificazione era simbolo di forza e mezzo per autorappresentare il proprio potere di fronte all'autorità romana. Si è discusso ampiamente, infatti, del fatto che gli Isauri avessero una complessa struttura di potere nella loro *regio*, dove diversi gruppi a base familiare e tribale si dividevano l'autorità sul territorio circostante, puntellato da questi centri di controllo. Cfr. Ramsay MACMULLEN, *Soldier and Civilian in the Later Roman Empire*, Cambridge, Harvard University Press, 1967, pp. 141-142.

55 Thphn., *a.m.* 5988 DE BOOR; Ioh. Mal., *frg.* 393 THURN; Marcell. *comes*, a. 498 *M.G.H. a. a.* 11. Gli Isauri furono deportati in una zona della Tracia e venne assegnata loro una città, fatta costruire appositamente, della quale non ci è giunto né il nome né l'indicazione esatta del sito, cfr. Procop. *Gaz., pan.* 10 CHAUVOT: πόλιν ἐδίδους, ἣν αὐτὸς ἐδημιούργησας, καὶ χώραν ἐδδαίμουνα

56 Non è il caso in questa sede di approfondire il ruolo degli Isauri in età giustiniana, per cui si rimanda a Proc., *B.G.* 2, 14 e *B.P.* 1, 18 HAURY – WIRTH, cfr. John TEALL, «The barbarians in Justinian's armies», *Speculum*, 40 (1965), pp. 294-322. Violenze perpetrate da banditi montanari ancora alla fine del V sec. d.C. sono narrate anche da *Mir. Thecl.* 28 DAGRON.

57 Evelyne PATLAGEAN, *Pauvreté économique et pauvreté sociale à Byzance, 4e-7e siècle*, trad. ital., Paris, La Haye, 1977, p. 116.

BIBLIOGRAFIA

- ASMUS, Rudolf, «Pampropios ein byzantinischer Gelehrter und Staatsmann des 5 Jahrhunderts», *Byzantinische Zeitschrift*, 22 (1913), pp. 324-325.
- BLAUDEAU, Philippe, «Antagonismes et convergences: regard sur les interprétations confessantes du gouvernement d'un usurpateur: Basilisque (475-476)», *Mediterraneo Antico*, 6 (2003), pp. 155-193.
- BRANDES, Wolfram, «Familienbande? Odoaker, Basiliskos und Harmatios», *Klio*, 75 (1993), pp. 407-473.
- BURGESS, William Douglas, *The Isaurians in the fifth century A.D.*, Wisconsin, UnPubbl. Thesis, 1985.
- BURGESS, William Douglas, «Isaurian Factions in the Reign of Zeno the Isaurian», *Latomus*, 51 (1992), pp. 874-880.
- CAPIZZI, Carmelo, *L'Imperatore Anastasio I (491-518): studio sulla sua vita, la sua opera e la sua personalità*, Roma, Casa editrice Vaticano, 2014.
- CRAWFORD, Peter, *Roman Emperor Zeno: the Perils of Power Politics in Fifth Century Constantinople*, Philadelphia, Pen & Sword, 2019.
- ELTON, Hugh, «Illus and the Imperial Aristocracy under Zeno», *Byzantion*, 70 (2000), pp. 393-407.
- FELD, Karl, *Barbarische Bürger. Die Isaurier und das Römische Reich*, Berlin, De Gruyter, 2005.
- GIROTTI, Beatrice, «Sul ruolo di Ariadne e Zenone nella rivolta di Illo e degli Isauri. Vicende militari e spunti storiografici a partire da Jordanes, Romana, 348-352», *Rivista di Studi Militari*, 5 (2016), pp. 7-27.
- HAARER, Fiona, *Anastasius I. Politics and Empire in the Late Roman World*, Cambridge, Caims 2006.
- HERRIN, Judith, «The Imperial Femine in Byzantium», *Past & Present*, 169 (2000), pp. 20-25.
- HILLNER, Julia, *Prison, Punishment and Penance in Late Antiquity*, Cambridge, Cambridge University Press, 2015.
- KIEL - FREYTAG, Ariane, «Betrachtungen zur Usurpation des Illus und des Leontius», *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik*, 174 (2010), pp. 291-301.
- KORNEMANN, Ernst, *Geschichte der Spätantike*, München, FiscalBook, 1978.
- KOSINSKI, Rafael, *The Emperor Zeno. Religion and Politics*, Cracow, Byzantina et Slavica Cracoviensia, 2010.
- LICANDRO, Orazio, *L'Occidente senza imperatori. Vicende politiche e costituzionali nell'ultimo secolo dell'Impero Romano d'Occidente*, Roma, Erma di Bretschneider, 2012.
- MACMULLEN, Ramsay, *Soldier and Civilian in the Later Roman Empire*, Cambridge, Harvard University Press, 1967.
- MAGLIARO, Lorenzo, *Ariadne. La garante della porpora*, Milano, Jaca Book, 2013.

- MECELLA, Laura, «Il filosofo e l'usurpatore. Neoplatonismo e partecipazione politica nell'età di Zenone», *Occidente/Oriente*, 1 (2020), pp. 245-266.
- MEIER, Mischa, «Candidus: um die Geschichte der Isaurier», in B. BLECKMANN - T. STICKLER (hg.), *Griechische Profanhistoriker des funften nachchristlichen Jahrhunderts*, Stuttgart, Historia - Einzelschriften, 2014, pp. 171-193.
- MOTTA, Daniela, «L'imperatore Anastasio tra storiografia ed agiografia ed agiografia», *Mediterraneo Antico*, 6 (2003), pp. 195-234.
- PATLAGEAN, Evelyne, *Pauvreté économique et pauvreté sociale à Byzance, 4e-7e siècle*, trad. ital., Paris, La Haye, 1977.
- PIETRINI, Stefania, *La legislazione di Zenone (474-491)*, Palermo, New Digital Frontiers, 2023.
- POTTIER, Bruno, «Banditisme et révolte en Isaurie au IV et V siècles vus par les Isauriens eux – memes. La Vie de Saint Conon», *Mediterraneo Antico*, 8 (2005), pp. 443-474.
- ROBERTO, Umberto, «Sulla tradizione storiografica di Candido Isaurico», *Mediterraneo Antico*, 3 (2000), pp. 685-727.
- ROBERTO, Umberto, *Aspar e il suo gruppo: integrazione dei barbari e lotta politica nell'Oriente romano di V secolo*, Lezione tenuta nella Sede napoletana dell'AST il 21 aprile 2009, pp. 1-15.
- ROBERTO, Umberto – MECCELLA, LAURA (a cura di), *Governare e riformare l'impero al momento della sua divisione*, Roma, Publications de l'Ecole française de Rome, 2016.
- ROBERTO, Umberto, «L'usurpatore e i barbari in età tardoantica: alcune riflessioni tra diplomazia e politica», *Occidente/Oriente*, I (2020), pp. 165-184.
- ROBERTO, Umberto, «Prospettive di ricerca sul quinto secolo», *Koinonia*, 46 (2022), pp. 461-468.
- ROSACI, Fabiana, «Un Isaura alla corte di Teodosio II. Premesse e cause dell'ascesa politica di Flavio Zenone», *Peloro*, 4 (2019), pp. 19-29.
- ROSACI, Fabiana, *L'ascesa e il declino politico degli Isauri nel V secolo d.C.*, PhD Thesis, 2020.
- SALZMAN, Michele Renee, *The Falls of Rome*, Cambridge, Cambridge University Press, 2021.
- TEALL, John, «The barbarians in Justinian's armies», *Speculum*, 40 (1965), pp. 294-322.
- VESPIGNANI, Giorgio, *Il circo di Costantinopoli nuova Roma*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2001.



So called Missorium of Kerch, 4th century Found: Bosporan Necropolis, vault on the Gordikov estate. Near Kerch, the Crypt in the North-Eastern Slope of Mount Mithridates, 1891 This silver dish was a diplomatic gift from the Byzantine Emperor to a representative of the Bosporan government. In this fine example of the early Byzantine art traditional Classical themes are combined with a new artistic style. The vessel shows a composition typical of Roman coins: the Emperor on horseback is piercing the enemy with a spear. The rider was usually accompanied by one or several warriors and Nike crowning the winner. In contrast to the Classical composition showing the final scene of a battle, here we see the scene of triumph: Emperor Constantius II sits on a horse, triumphantly raising his spear. To emphasize the Emperor's highest rank and divine power, the artist used special pictorial devices including, for example, the distortion of proportions. The images were produced by a chisel. Part of the ornamentation is nielloed. The outer surface is gilded and a loop is soldered onto it. Hermitage Museum. Saint Petersburg. CC BY-SA 4.0 (Wikimedia Commons).

Storia Militare Antica

Articoli / Articles

STORIA GRECA

- *From Ancient Greece to Contemporary Europe. Cross-border Cooperation as a Tool for Stabilization,*

BY ELENA FRANCHI

- *How to challenge the master of the sea. Reviewing naval warfare in the Classical period from a non-Athenian perspective,*

BY ALESSANDRO CARLI

- *The battle of Mycale (479 BC). A Fitting Climax to Herodotus’*

History or Just a Brawl on the Beach,

BY RICHARD EVANS

- *Storia militare e mutamento religioso negli anni ateniesi di Demetrio Poliorcete,*

DI CONSUELO FARÉ

STORIA ROMANA

- *Early Roman Cavalry,*

BY JEREMY ARMSTRONG AND GIANLUCA NOTARI

- *Marcellus at Nola and the employment of the ‘long spears of the naval soldiers’,*

BY GABRIELE BRUSA

- *Arabia Eudaemon ed Aethiopia. L’altra faccia della vittoria augustea,*

DI MAURIZIO COLOMBO

- *The Camp at Pooh Corner. Ancient Environmental Warfare,*

BY MIKE DOBSON

- *Upholding faith in isolation. Christians in the Roman Army – Japan’s ‘Hidden Christians’,*

BY WINFRIED KUMPITSCH

- *Una ‘riforma’ militare di Teodosio?*

DI GIULIO VESCIA

- *La guerra civile isaurica,*

DI FABIANA ROSACI

STORIA BIZANTINA

- *Byzantium’s amphibious ways of war, 810-896,*

BY MARK FISSEL

INSIGHTS

- *Potenze nel Mare di Ponente.*

Una valutazione strategica sulla storia romana,

DI GIOVANNI BRIZZI

SUGGESTIONS

- *Insights into the writer Vegetius,*

BY SABIN ROSENBAUM

- *Ex Oriente Tenebrae:*

Byzantine presence in video games (A chapter in contemporary Orientalism),

BY BIHTER SABANOGLU

Recensioni / Reviews

- Jeremy Armstrong (Ed.), *Circum Mare. Themes in Ancient Warfare,*

(DI GIANLUCA NOTARI)

- Paul A. Rahe, *Sparta’s Sicilian Proxy War. The Grand Strategy of Classical Sparta 418-413 B. C.,*

(BY ALESSANDRO CARLI)

- Maria Intriari, *Ermocrate. Siceliota, stratego, esule,*

(DI FEDERICO MORO)

- Omar Coloru, *Il regno del più forte. La lunga contesa*

per l’impero di Alessandro Magno,

(DI VINCENZO MICALETTI)

- Christopher B. Zeichmann, *The Roman Army and the New Testament,*

(DI HAN PEDAZZINI)

- Anna Busetto, *La ‘sezione romana’ della Tattica di Arriano,*

(DI ANDREA MADONNA)

- Georgios Theotokis, Dimitrios Sidiropoulos, *Byzantine Military Rhetoric in the Ninth Century,*

(DI IMMACOLATA ERAMO)